

il Canto di Penelope

Spettacolo tratto da The Penelopiad di Margaret Atwood



“Uno spettacolo molto intenso in cui la Embriaco è interprete sensibile e a tratti ironica, capace di far vibrare la voce di un personaggio che la letteratura ha confezionato come donna paziente, in attesa del ritorno da Troia del marito.” (Adele Labbate, Scenarimilano)

Il canto di Penelope, produzione teatrale di MULTIVERSOteatro tratto da *The Penelopiad* di Margaret Atwood. Il **monologo** prosegue il percorso artistico di MULTIVERSOteatro sui temi legati al **ruolo delle donne** e agli stereotipi che le riguardano nella società contemporanea e nella storia.

Finalmente parla Penelope. Si trova nell'Ade ai giorni nostri, racconta la sua verità, parla di se stessa, di Ulisse, dell'Odissea e del suo essere un paradigma universale della condizione femminile: "Sono diventata una leggenda edificante. Un bastone con cui picchiare altre donne. Non seguite il mio esempio, voglio gridarvi nelle orecchie! Ma quando cerco di gridare, la mia voce è quella di un gufo". Parlano anche le dodici ancelle impiccate da Ulisse e dal figlio Telemaco. Le ancelle sono il **Coro**, che dal video proiettato sul fondale, con le sue domande inquieta Ulisse e Penelope. Che cosa ha portato alla loro impiccagione e che cosa c'era davvero nella mente di Penelope? "La storia, così come viene raccontata nell'Odissea, non è del tutto logica: ci sono troppe incongruenze. Sono sempre stata tormentata dal pensiero di quelle ancelle impiccate e, nel Canto di Penelope, anche Penelope lo è." (Margaret Atwood)

Il Canto di Penelope, come gli altri spettacoli di MULTIVERSOteatro, è il prodotto finale di un lavoro lungo e curato che coinvolge professionisti e artisti; al centro c'è il lavoro





ASSOCIAZIONE CULTURALE
DI PROMOZIONE TEATRALE

dell'attore creativo, che si fonde in un'unica partitura con immagini, musica, luce, costumi, oggetti e scenografia. Lo spettacolo è diretto e interpretato da **Michela Embrìaco** nel ruolo di Penelope; nel video, curato da **Pierluigi Cattani Faggion**, la danzatrice **Elena Finessi** interpreta Melanto e il Coro delle ancelle; il disegno luci è curato da **Mariano Detassis**, la scenografia e i costumi sono progettati da **Giusi Campisi**, le musiche originali sono composte da **Carlo Casillo**.

Il canto dei Penelope, dal debutto ad oggi

La prima dello spettacolo si è tenuta il **16 novembre 2018** al **Teatro Cuminetti di Trento** e ha registrato il tutto esaurito. È stata organizzata all'interno delle iniziative per la **Giornata Internazionale Contro la Violenza sulla Donna**. Il progetto è stato finanziato con il contributo di Fondazione Caritro, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Trento, BIM dell'Adige, Casse Rurali Trentine, Cassa Rurale di Trento.

Nel corso del **2019** lo spettacolo è stato replicato all'interno di alcune rassegne teatrali della provincia di Trento ed era in programmazione dal 4 all'8 marzo 2020 all'interno della rassegna **DonneTeatroDiritti** a **Pacta dei Teatri di Milano**. Dopo la presentazione pubblica della rassegna **DonneTeatroDiritti**, Il canto di Penelope è stato segnalato dal settimanale del **Corriere della Sera**, **ioDonna**, come uno tra i **15 spettacoli imperdibili delle stagioni teatrali di Milano 2019/2020** ([LEGGI ARTICOLO IN PDF](#)). Lo spettacolo è stato annullato a causa dell'emergenza COVID-19 ed andato in scena **tra il 16 e il 20 marzo 2022** all'interno della rassegna **DonneTeatroDiritti 2022** a **Pacta dei Teatri**. **L'8 marzo 2021** il video dello spettacolo è stato trasmesso all'interno della **Sala Virtuale del Coordinamento Teatrale Trentino**.

Il progetto è stato anche selezionato dalla **Fondazione Caritro** per **IN+CON+TRA**, che in collaborazione con la **Fondazione Museo Storico del Trentino** e History Lab, propone iniziative per stimolare un dialogo tra diversi attori del territorio, per iniziare a creare delle community di dialogo su diversi temi di attualità.

Informazioni e links

Durata dello spettacolo: 75 minuti

Con: Michela Embriaco

Regia e riduzione drammaturgica: Michela Embriaco

Danzatrice e coreografie video: Elena Finessi

Video e fotografia: Pierluigi Cattani Faggion

Scenografia e costumi: Giusi Campisi

Partitura luci Mariano De Tassis

Musica originale: Carlo Casillo

Voce registrata: Michela Embriaco

Realizzazione costumi: Antonella Vecchi

Tecnico Luci: Luca Brun

Riduzione drammaturgica tratta da Il canto di Penelope, di Margaret Atwood, Rizzoli, 2005,
trad. Margherita Crepax

[Link al trailer dello spettacolo](#) - [Link al video integrale](#) - [Link alla pagina web dello spettacolo](#)





ASSOCIAZIONE CULTURALE
DI PROMOZIONE TEATRALE

Breve rassegna stampa

SCENECONTEMPORANEE.IT

27/03/2022 *Carmen Navarra*

“Dietro il “lieto fine” che ha voluto raccontare (il presunto) Omero, si nasconde la complessità della voce femminile. Penelope, arguta nella sofferenza, silenziosamente beffarda verso gli uomini che l'hanno vinta o che credono di averla vinta (da Icaro ad Odisseo ai pretendenti), resta fedele non ad Odisseo, ma ad una sé stessa che non è mai stata portata così sagacemente alla luce come dalla penna di Margaret Atwood e rappresentata con una tale intensità come quella di Michela Embriaco. [...] Rileggere l'antico secondo questa chiave di lettura e tornare a riempire le sale contribuendo alla lotta alla parità di un genere storicamente azzittito e vessato è un dovere morale: Multiversoteatro è in tal senso un esempio da seguire.”

[LEGGI ARTICOLO IN PDF](#)

SCENARIMILANO

19/03/2022 *Adele Labbate*

“Uno spettacolo molto intenso in cui la Embriaco è interprete sensibile e a tratti ironica, capace di far vibrare la voce di un personaggio che la letteratura ha confezionato come donna paziente, in attesa del ritorno da Troia del marito. [...] Il canto di Penelope”, è un'occasione per rileggere da una prospettiva diversa la condizione femminile, ed una dichiarazione amara sul silenzio che ha avvolto le donne nella Storia. Ecco che allora il racconto di questo personaggio vuole essere un invito alle donne di oggi di non seguire il suo esempio. Non serve essere principesse ed avere privilegi se non si ha la libertà di scegliere.” [LEGGI ARTICOLO IN PDF](#)

L'ADIGE

10/03/2021 *Antonia Dalpiaz*

“È bello quando il teatro ha il coraggio di andare oltre lo scontato e cerca coraggiosamente vie alternative, puntando a letture diversificate per dare ancora maggiore respiro e potenzialità ad opere intoccabili. [...] Un canto, quello di Penelope, che ricorda quello di tante altre donne di ieri e di oggi e che Michela Embriaco ha saputo comporre in scena con una serie di linguaggi efficaci, a partire dallo stile interpretativo moderno ed attuale, sfrondata da una liricità che lo avrebbe appesantito. [...] Un incontro a teatro online che ha convinto anche perché si è fatto testimonianza solidale e voce coraggiosa di denuncia.” [LEGGI ARTICOLO IN PDF](#)